

## UN CARISMA SOLIDARIO ANCHE CON LE GENTI DEL MARE

In occasione del XXII Convegno Mondiale dell'Apostolato del Mare, convocato dal Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti e Itineranti, nei giorni 24-29 giugno, a Gdynia, in Polonia, a nome di tutta la Congregazione Scalabriniana voglio esprimere stima e gratitudine per il servizio pastorale ecumenico che un "gruppetto" di missionari scalabriniani porta avanti, in sintonia con la chiesa locale, a livello di area e nazionale, in otto nazioni: Africa del Sud, Argentina, Brasile, Cile, Italia, Filippine, Taiwan e Uruguay

Si calcola che un milione di marittimi lavorino nei porti costieri o fluviali, in continuo viaggio, solcando oceani, mari e fiumi. Secondo i dati dell'ILO (International Labour Organization) circa il 90% del commercio mondiale avviene per via marittima. Il mare, infatti, offre una enorme quantità di prodotti che alimentano l'intera umanità. Si stima che oltre 30 milioni di persone vivano sulla pesca: molti di loro ogni giorno affrontano problemi e rischi che mettono in pericolo vita, salute e famiglia. Solo per citare qualche esempio, pensiamo alla separazione delle famiglie, alle precarie condizioni di lavoro, alle brevi permanenze a terra, all'impossibilità di partecipare abitualmente all'eucaristia e agli altri sacramenti, al problema degli scomparsi... e, infine, al crescente inquinamento dell'ambiente che mette a rischio non solo i mari, ma l'intero pianeta.

Cari *fratelli nel carisma*, voi siete il segno vivo della testimonianza profetica del nostro santo Fondatore che per quattro volte ha attraversato l'Atlantico pregando in nave con i migranti, celebrando i sacramenti, predicando la Parola, salvandoli dalle reti di trafficanti con l'appoggio della Società San Raffaele, e incoraggiando i più vulnerabili a non perire nel viaggio.

Questo settore della pastorale, anche se ridotto in seno alla Congregazione, è pur sempre parte integrante del Progetto Missionario Scalabriniano (n. 74 § 6.a) e rivela la diversità di strutture e di *modelli pastorali* che la nostra Famiglia Religiosa sta sviluppando, in collaborazione con le chiese locali, nella *fedeltà creativa al carisma*, per l'evangelizzazione dei figli della mobilità umana: un fenomeno attuale e complesso nelle sue situazioni, contesti, categorie di persone e storie familiari.

Come missionari per i migranti, siamo coscienti che i diritti umani dei lavoratori marittimi, dei pescatori, delle loro famiglie e delle comunità costiere, hanno bisogno di maggiore attenzione e protezione da parte dei Governi e della società civile. Vogliamo rinnovare il nostro impegno missionario rimanendo *solidali con la gente di mare: testimoni della speranza, attraverso la proclamazione della parola, Liturgia e Diaconia*: questo è infatti il tema del prossimo Convegno Mondiale, che si ispira alle parole di Benedetto XVI nell'Enciclica *Deus Caritas Est* (n. 25).

E proprio in nome di questa gente di mare, oggi privata di protezione legale internazionale nel suo attraversare mari ed approdare a porti, innalziamo l'appello a tutti i nostri missionari coinvolti in questo settore specifico affinché, in nome della Congregazione e in sinergia con altre organizzazioni religiose e civili, continuino impegnati nelle campagne in favore della ratificazione della Convenzione Internazionale del Lavoro Marittimo, approvata dall'ILO nella sua 94ma Conferenza Internazionale di Ginevra del 23 febbraio 2006.

Che Maria, *Stella Maris*, guidi con sicurezza e tenerezza materna tutti coloro che servono con zelo apostolico e "fantasia della carità" (*Novo millennio ineunte 50.*) chi vive del mare e nel mare trova la terra fertile per arare il pane del sostento familiare.

P. Sérgio O. Geremia  
E Consiglio Generale

Roma, 21.06.2007